

PERCORSO DI CATECHESI PER PREADOLESCENTI



La proposta è curata dal Centro Pastorale Ragazzi in collaborazione con il mondo di “Ecco perché canto”, che da più di trent’anni offre uno spazio per la musica cristiana a Verona. **L’idea è quella di proporre incontri di catechesi per preadolescenti a partire da un linguaggio loro congeniale, quello della musica:** canzoni di musica cristiana diventano quindi lo spunto per giochi, laboratori, attività, testimonianze ed uscite, con la Parola di Dio sempre al centro.

Capitolo 2: **MASCHERE**

Target: ragazzi delle medie

Durata: 3 incontri

Canzone di riferimento: “Maschere” di Francesca Gallo (2020); interpreti: AsOne

Brani biblici di riferimento: Lc 6,12-19 e Lc 6,31-35

Messaggio

Nella preadolescenza i ragazzi vivono **un tempo di cambiamento inedito**, in cui improvvisamente si ritrovano a diventare grandi: cambia il corpo in tutti i suoi aspetti, il modo di ragionare, si provano emozioni nuove e le relazioni di riferimento cominciano ad essere sempre di più quelle con gli amici rispetto a quelle familiari, con la volontà di ridefinire da protagonisti la propria identità. **Se ciò da un lato può suscitare slancio ed entusiasmo, dall’altro provoca un senso di confusione e smarrimento.** Nel tentativo di accettarsi e di farsi accettare, con la solitudine che diventa lo spettro da esorcizzare, **spesso i preadolescenti mettono maschere con le quali presentarsi al mondo, chiudendo di fatto agli altri la porta del proprio cuore, del luogo cioè in cui vivono le attese, le domande, le paure e i desideri più profondi.** In questa fase della vita più che mai **hanno bisogno di essere rassicurati, di sapere che in questo mondo non camminano da soli; hanno bisogno di qualcuno che gli racconti la loro preziosità:** tutto questo è quello che Dio Padre continuamente cerca di dirgli nei deserti che attraversano.



PRIMO INCONTRO

Materiale

Supporto multimediale per guardare il video della canzone (pc, casse, proiettore,...), il testo della canzone stampato in grande (Allegato A), una maschera bianca di plastica o di carta per ciascun ragazzo (Allegato B), forbici, colori, penne, matite, nastrino da pacchi o elastici (per far indossare la maschera).

Svolgimento

- a. Il catechista accoglie i ragazzi avendo cura di preparare adeguatamente la stanza, per renderla il più calda ed accogliente possibile.
- b. Il catechista consegna una maschera (possibilmente di plastica, eventualmente stampare su cartoncino l'Allegato B o un disegno simile) a ciascun ragazzo. Si invitano i ragazzi a ritagliare la propria maschera: questa rappresenta ciascuno di loro e ora deve essere decorata su un lato con frasi, colori e disegni che esprimano, dal loro punto di vista, GLI ASPETTI E LE CARATTERISTICHE DEL PROPRIO CORPO E DEL PROPRIO CARATTERE CHE DESIDERANO QUOTIDIANAMENTE MOSTRARE AGLI ALTRI: QUALI SONO LE COSE CHE VOGLIO CHE GLI ALTRI SAPPIANO E VEDANO DI ME? Terminata la decorazione ogni ragazzo spiega la propria maschera e quindi la indossa.
- c. Si ascolta quindi la canzone "Maschere", disponibile al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=4d9oqgwKylk>

- d. Si mette al centro il testo della canzone stampato in grande (Allegato A) e si consegna un pennarello a ciascun ragazzo. Si riascolta il testo e ogni partecipante del gruppo viene invitato a cerchiare o sottolineare le parole che più lo colpiscono nel momento in cui vengono cantate; tutti possono intervenire una sola volta e le stesse parole possono essere scelte da più persone.
- e. Tolta la maschera i ragazzi vengono chiamati a scrivere sul lato rimasto bianco una loro caratteristica o una cosa della loro vita che NON VOGLIONO ASSOLUTAMENTE MOSTRARE AGLI ALTRI: può essere una paura, un problema che vivono, una loro caratteristica fisica o caratteriale che non riescono ad accettare ecc.

Preghiera

Si abbia la premura di accendere una candela e di mettere al centro del gruppo un'immagine di Gesù, possibilmente un'icona del Suo volto.

Si legge il brano di **Luca 6,12-19**. *In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali*

diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore. Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

Il catechista rilegge l'attività alla luce della Parola. Nel brano letto Gesù, dopo una lunga notte trascorsa in preghiera, chiama ed invita a seguirlo coloro che diventeranno gli Apostoli. Loro con Gesù all'inizio si comportano come noi facciamo con le altre persone, facendo vedere solo qualche aspetto della loro vita e cercando di apparire spesso diversi da quello che sono in realtà. Gesù però li conosce già bene e vede oltre le maschere: sa che dentro si portano paure e difetti e negli anni in cui staranno insieme tutte queste cose salteranno fuori; addirittura lo lasceranno solo e lo tradiranno. Gesù vede sotto le loro maschere e non si spaventa, anzi li chiama con sé perché vuole fargli capire quanto gli vuol bene e vuole chiamarli a fare cose grandi nella loro vita. Ecco, davanti a Gesù anche noi facciamo la stessa esperienza: Egli non ci vuole perfetti, conosce già quello che c'è sotto la nostra apparenza e come gli apostoli del Vangelo ci chiama per rivelarci quanto siamo preziosi per Lui e per darci una mano a vivere alla grande la nostra vita.

Si compie quindi un segno: i ragazzi pronunciano questa frase o una simile *“Signore ti affido ciò che è...”* (ciascuno dice il proprio nome) e mette la sua maschera vicino all'icona, con il lato non colorato in basso.

Si termina con la preghiera del Padre Nostro.

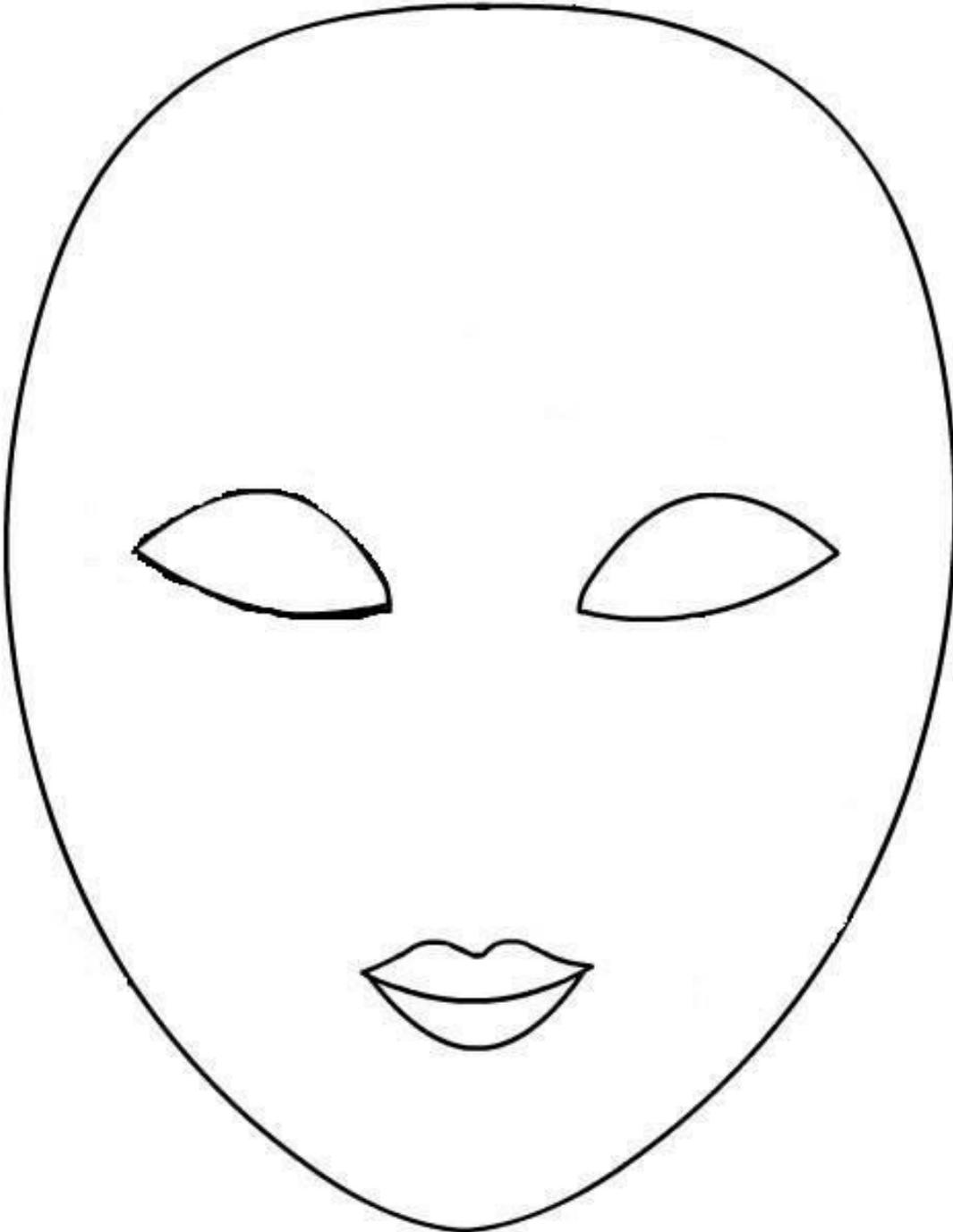
MASCHERE

E se un giorno
ti svegliassi la mattina e potessi scegliere
con che maschera vivere
Apriresti quella scatola chiusa dove tieni la tua anima
che mai nessuno vedrà
E se un giorno
ti svegliassi la mattina e potessi scegliere
da che parte stare
Usciresti da quel corpo che ti fa male per volare lontano
Come fossi un gabbiano

**E sfiorare il vento con le dita
e sentire che non è ancora finita
Tuffare la testa nel cielo
e vedere che dopo le nuvole rimane il sole**

E se un giorno
poi riempissi quel silenzio
con parole sincere
quelle dette col cuore
Sentiresti
più lontani anche i rumori della notte
quelli che fanno paura

**E sfiorare il vento con le dita
e sentire che non è ancora finita
Tuffare la testa nel cielo
e vedere che dopo le nuvole rimane il sole**





SECONDO INCONTRO

Materiale

Supporto multimediale per ascoltare la canzone e guardare il video (pc, casse, proiettore,...), copie dell'origami della scatolina (Allegato C), forbici, penne/pennarelli/matite, colla. Tutto il necessario per il gioco: fotocopie immagini e affermazioni (vedi Allegato D)

Svolgimento

- a. Il catechista consegna a ciascun ragazzo la maschera realizzata nel primo incontro e insieme con loro riassume quanto in questo vissuto. Si riascolta insieme la canzone "Maschere" (vedi link precedente).
- b. Che esperienza è racchiusa nella canzone? Chi l'ha realizzata e cosa ha voluto raccontare? Si guarda insieme il video con la testimonianza di Francesca e degli AsOne.

<https://www.youtube.com/watch?v=TQhIGu9rZnE&feature=youtu.be>

Dopo la visione del filmato il catechista chiede ai ragazzi di condividere riflessioni ed emozioni: cosa li ha colpiti della testimonianza? Quindi li invita a riflettere: spesso non permettiamo agli altri di essere loro stessi perché siamo sempre pronti a giudicarli, vediamo subito quelli che ci sembrano difetti e talvolta non perdiamo occasione per sottolinearli. Questo è il motivo principale che costringe gli altri (e noi) ad indossare le maschere: non ci si sente liberi di essere sé stessi.

- c. Si consegna ad ogni ragazzo il necessario per realizzare la scatolina (vedi Allegato C). Si lascia loro un po' di tempo per abbellirla e per scrivere su di essa il proprio nome.
- d. Ogni ragazzo farà girare la propria scatolina alla sua destra e la consegnerà al vicino. Colui a cui arriva, dovrà scrivere su un foglietto bianco una qualità positiva che vede nel proprietario della scatolina per poi piegare il bigliettino e metterlo dentro quest'ultima; si invitino i ragazzi ad andare in profondità, per riconoscere la caratteristica più bella di ogni compagno, oltre le apparenze. Questo si ripete finché ad ogni ragazzo non torna la sua scatolina. Si lascia quindi il tempo di rileggere i bigliettini che gli altri hanno conferito nella propria scatolina. Tutti condividono le emozioni che questa attività ha suscitato.

N.B. in allegato (D) è riportato il gioco "Come ti vedo", che può sostituire quest'ultima attività e renderla un po' più dinamica.

La stessa attività, se non fosse possibile vedersi in presenza, può essere fatta anche attraverso una piattaforma online. In tal caso il catechista potrebbe, ad esempio, proclamare il nome di ogni singolo ragazzo e lasciare del tempo perché tutti scrivano privatamente al catechista stesso la caratteristica bella del ragazzo nominato; si dovrebbe ripetere l'operazione con tutti i partecipanti e al termine il catechista potrebbe inviare privatamente a ciascun ragazzo via messaggio quanto indicato dagli altri a suo conto.

Preghiera

Si legge insieme la prima parte della parabola del Padre Misericordioso, **Lc 6,31-35**

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

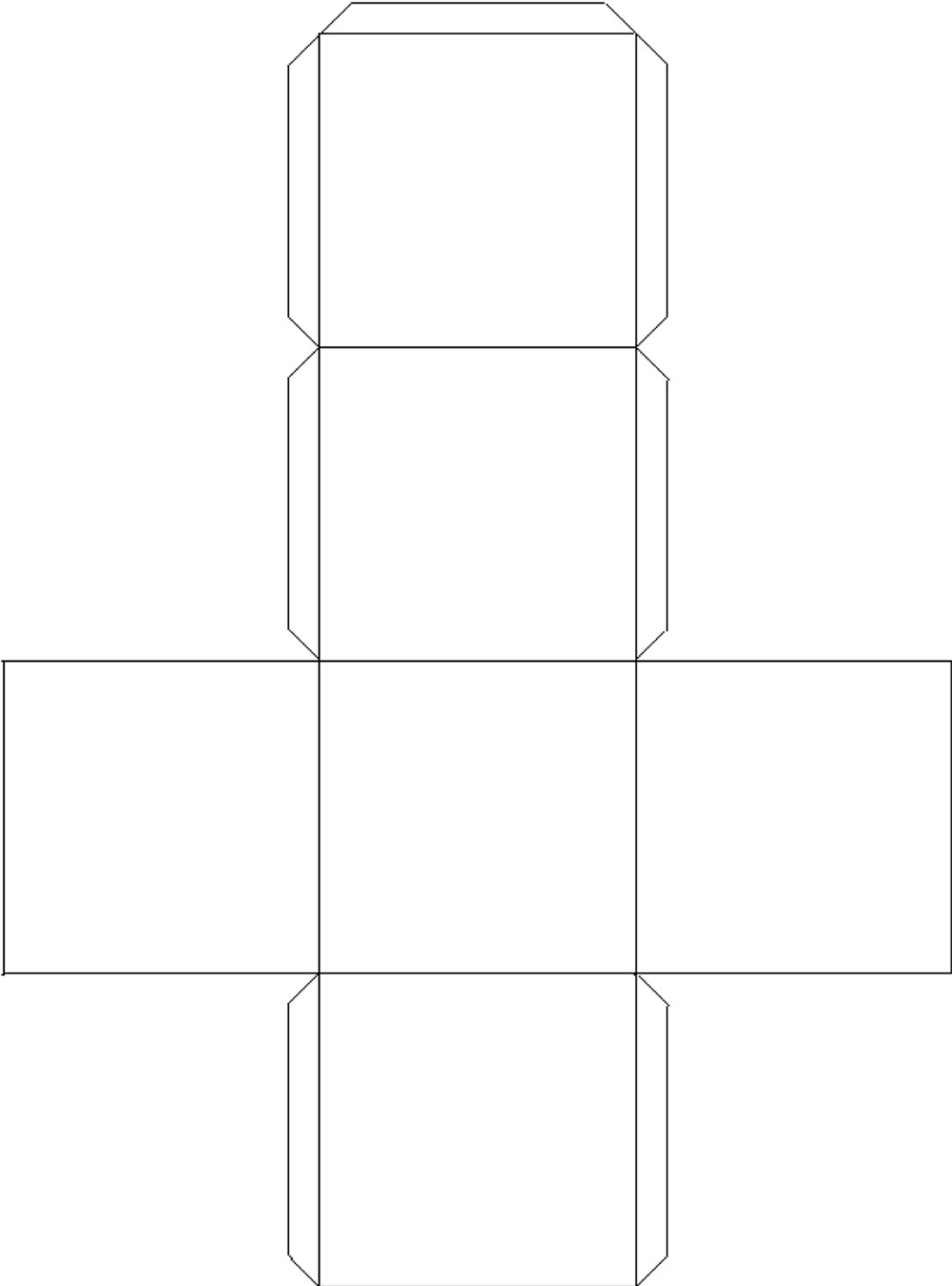
Il catechista propone un semplice commento: Gesù ci invita ad amare gli altri così come ci piacerebbe essere amati da loro. Ci ha dato tanta gioia leggere le cose belle che gli altri vedono in noi: siamo chiamati anche noi a regalare questa gioia, accogliendo gli altri per quello che sono e non perdendo occasione per sottolineare i loro talenti, il fatto che è bello conoscerli, la loro preziosità. Gesù sa bene che talvolta gli altri non ci tratteranno allo stesso modo e ci invita però a non scoraggiarci e a continuare ad amare comunque: Lui con noi fa proprio così, ci ama anche quando non ce lo meritiamo. con questa parabola ci insegna cosa significa voler bene alle persone che abbiamo accanto. Il padre davanti al figlio che sbaglia avrebbe potuto reagire

Si vive quindi un momento di preghiera con l'aiuto di un gomitolo di lana. Ciascun ragazzo, dopo aver avvolto attorno al proprio polso il filo di lana lancia il gomitolo ad un amico e si affidano al Signore l'amicizia e il bello di ciascuno, con delle invocazioni spontanee, ad es: "Grazie Signore per Marco, perché oggi ho potuto guardarlo con occhi diversi"... oppure "Signore ti affido Paolo affinché veda la bellezza che è"....

C'era una volta un filo di cotone che si sentiva inutile. «Sono troppo debole per fare una corda» si lamentava. «E sono troppo corto per fare una maglietta. Sono troppo sgraziato per un Aquilone e non servo neppure per un ricamo da quattro soldi. Sono scolorito e ho le doppie punte... Ah, se fossi un filo d'oro, ornerei una stola, starei sulle spalle di un prelato! Non servo proprio a niente. Sono un fallito! Nessuno ha bisogno di me. Non piaccio a nessuno, neanche a me stesso!».

Si raggomitolava sulla sua poltrona, ascoltava musica triste e se ne stava sempre solo. Lo udì un giorno un mucchietto di cera e gli disse: «Non ti abbattere in questo modo, piccolo filo di cotone. Ho un'idea: facciamo qualcosa noi due, insieme! Certo non possiamo diventare un cero da altare o da salotto: tu sei troppo corto e io sono una quantità troppo scarsa. Possiamo diventare un lumino, e donare un po' di calore e un po' di luce. È meglio illuminare e scaldare un po' piuttosto che stare nel buio a brontolare». Il filo di cotone accettò di buon grado. Unito alla cera, divenne un lumino, brillò nell'oscurità ed emanò calore. E fu felice.

Allegato C



Allegato D

IL GIOCO DI “COME TI VEDO”

(Possibile variante per l'attività prevista nel secondo incontro)

Occorrente

Un foglio a testa per ogni ragazzo con le affermazioni di pag. 10.

Tante immagini quanti sono i ragazzi (ad es. se sono 8 partecipanti al gruppo, serviranno 8 lavatrici, 8 mongolfiere ecc.).

Una scatolina personale per ogni ragazzo (Allegato C).

Svolgimento

- I ragazzi fanno girare le scatoline in senso orario all'interno del gruppo. Quando arriva la scatolina di un compagno, ogni partecipante deve scegliere tra i profili possibili quello che più gli si addice e mettere l'immagine corrispondente all'interno. Si ripete l'operazione fin tanto che non si completa il giro.
- Quando la scatolina torna al proprietario, si lascia il tempo di vedere quali immagini sono state scelte dai compagni e si vede se una è prevalente rispetto alle altre.
- Quindi il catechista da lettura dei profili.

Significato profili

MONGOLFIERA: un tipo sognatore e capace di realizzare i propri sogni

LAVATRICE: persona pratica, linda e pulita. Fortunato chi ce l'ha come amico/a

SOTTOMARINO. Persona timida ma allo stesso tempo molto profonda e capace di amicizie solide e durature nel tempo

FERRARI: persona che ama raggiungere i propri obiettivi e che sa coinvolgere gli amici nella realizzazione dei propri sogni

MONGOLFIERA

- Sono un sognatore/trice
- Leggo volentieri libri di avventura, romanzi rosa o di terre lontane
- I problemi li risolvo cercando di imitare i protagonisti dei libri
- Non mi interessa di moda
- Gli amici mi dicono che “ho la testa tra le nuvole”

LAVATRICE

- Sono una persona che è sempre in ordine
- Sono perfetto/a
- Amo vestire alla moda
- I miei amici sono tanti
- A scuola sono un secchione/a

SOMMERGIBILE

- Sono una persona timida
- Vorrei dire la mia ma ho paura di sbagliare
- Non mi accontento mai di quello che so
- Gli amici li voglio conoscere fino in fondo
- La moda: vesto come piace a me
- A volte sono uno/a che rompe perché vuole sempre conoscere la verità

FERRARI

- Sono un tipo/a che corre verso la meta
- Sono una persona pratica
- Sono sempre in prima fila
- Amo crearmi la moda
- Ho molti amici

